



INDISSOLUBILI IN CRISTO

Percorsi di fedeltà nella fragilità

Legenda dell'immagine di copertina:

Sotto il manto di Maria i piccoli, con la mani alzate, rappresentano la Chiesa domestica, che nasce e cresce con la sua guida materna.

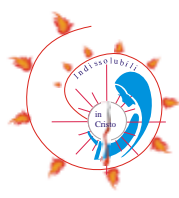
In questo tempo la Madonna ci vuole prendere per mano, vuole che diventiamo come i **bambini con le mani alzate** raffigurati sotto il Suo manto, che **rappresentano la preghiera degli umili**. I piccoli sono posti sotto il manto di Maria, perché lei è **Madre di Cristo, l'uomo nuovo**, nel quale ci ritroviamo tutti, uomo e donna nuovi, che desiderano essere la radice di rigenerazione della famiglia, la **Chiesa domestica** che ha nel cuore la **Pace**.

Rielaborazione grafica di un dipinto della **Madonna di Monte Berico**.

Autore del dipinto: Guerri da Santomio.



Legenda dell'immagine della pagina seguente



Chi ci regala il fuoco dell'Parola di Cristo? - 2014-2015

Il **logo** del gruppo informale “**Indissolubili in Cristo**”, nato per evangelizzare il Matrimonio, vuole significare che ogni membro è una fiammella, che attinge il fuoco al Sole eucaristico ed è condotta dal filo apostolico. Lo sviluppo di queste fiammelle è un portare la santità nelle varie realtà nelle quali ciascuno opera, alimentato quotidianamente dalla Parola fatta Carne e accompagnato dalla Madre umilissima.

INDISSOLUBILI IN CRISTO

Percorsi di fedeltà nella fragilità



Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? (Rm 8,35)

PRESENTAZIONE

Le seguenti riflessioni e preghiere hanno lo scopo di aiutare a riscoprire gli immensi valori del matrimonio.

Esso è un dono di Dio, un cammino di santità, da percorrere nella gioia e nella vigilanza. "La famiglia che prega unita, rimane unita": è un'affermazione molto vera e molto saggia, ma poco creduta. L'opposta diversità degli effetti lo dimostra.

La preghiera più raccomandata è il Rosario detto insieme. Esso porta in casa l'amicizia di Dio e la coltiva attraverso i sacramenti del Perdono e dell'Eucaristia. La preghiera, infatti, mantiene in funzione la grazia sacramentale, assicura il getto continuo degli aiuti che Dio si è impegnato di dare agli sposi che, davanti a Lui, hanno giurato mutua fedeltà fino alla morte. Non è che quei matrimoni siano esenti dai comuni problemi della vita, però in essi si conserva sempre l'amore. È la vera pace, la gioia di vivere che si trasmette ai figli e ai figli dei figli.

Per coloro, invece che lasciano Dio in disparte, presto i primi bei colori della vita in famiglia si sbiadiscono, i problemi aumentano e diventano sempre più insopportabili. Tutto è messo a rischio, cominciando dall'amore. Presto prevale la passione lussuriosa, arriva la separazione, il divorzio, lo sfasciamento della famiglia, le infinite lacrime di chi non ha colpa, specialmente dei figli.

La mancanza di preghiera ha asfissiato la famiglia. Satana ne è felice, perché il suo tranello ha funzionato perfettamente. Tutti i responsabili di questi disastri ne dovranno dare conto a Dio.

Ma la Misericordia di Dio non abbandona mai i suoi figli, meno ancora coloro che hanno difficoltà nel matrimonio. La Sua grazia chiama continuamente alla conversione per ricomporre e ristabilire le relazioni spezzate.

La preghiera che presentiamo è un apporto nella *comunione dei santi*, perché abbiano beneficio coloro che più soffrono.

Sotto la protezione della Madre della Misericordia le nostre preghiere entrano nel Cuore di Dio.

*Padre Bernardo Cazzaro o.s.m.
Vescovo*

Chi ci separerà dall'amore di Cristo?

Preghiere per la famiglia e testimonianze del matrimonio
cristiano e della sua indissolubilità

INTRODUZIONE

Con questo libretto mettiamo a disposizione delle famiglie alcuni spunti di preghiera e di riflessione che presentiamo **ogni prima domenica del mese, nella basilica di Monte Berico (Vicenza)**.

Questa iniziativa di preghiera vuol essere un modo di rispondere alla richiesta del Papa, Benedetto XVI, nell'incontro per le famiglie, tenutosi a Milano nel 2012. Essa è estesa a tutti coloro che si uniscono a noi. Presentiamo alcune testimonianze e preghiere raccolte nel tempo da animatrici di movimenti ecclesiali, da catechiste e dal piccolo gruppo informale, **Indissolubili in Cristo**, nato a Vicenza, per sostenere il matrimonio in difficoltà e la famiglia che oggi, anche nell'ordinarietà, è spesso provata sul piano della fede. Consapevoli che le comunità cristiane vivono e trasmettono la fede nella complessità del contesto sociale e nella fragilità della condizione umana chiediamo alla Madre della Misericordia di intercedere per noi.

Ci auguriamo che, come il seme gettato fruttifica a nostra insaputa, così anche questi spunti di riflessione possano essere, per molte coppie, un'occasione per riflettere ed arricchirsi nella fede.

*A cura di Silva Maria Stefanutti
del Movimento Carismatico di Assisi*

Vicenza, 26 maggio 2013 - Festa della S.S. Trinità



L'icona di Padre Rupnik per l'incontro mondiale delle famiglie

L'icona, preparata per l'incontro mondiale delle famiglie (Milano 30 maggio - 3 giugno 2012), ha un arco ellittico che inquadra la composizione e avvolge la Santa Famiglia di Nazareth, posta al centro della Storia della Salvezza. Attraverso la Santa Famiglia, la Santissima Trinità, rappresentata mediante la mano del Padre che sostiene il fuoco dello Spirito, incontra l'umanità. Cielo e terra si toccano e la salvezza di Dio investe ogni vivente.

IL MATRIMONIO E LA SUA INDISSOLUBILITÀ, OGGI

Pensare a un matrimonio che duri per sempre?! Ma dai!!

Oggi la tradizione non regge più ... E allora?

Allora in un certo senso bisogna ricominciare da zero.

Le generazioni più giovani, senza scrupoli di coscienza, spezzano un vincolo che noi tradizionalmente non avremmo mai rotto. Di fronte ad un dubbio interiore le coscienze ormai sono anestetizzate. Non ci sono più dubbi perché la precarietà è diventata abitudine e i fautori della separazione sono diventati i veri eroi, perché hanno il coraggio di ammettere la finitezza del rapporto.

Questo **errore passa come una "luce", un "valore" che sta penetrando nelle coscienze.** Persone di quarant'anni sono tranquille nel vedere i figli che convivono ...

Se questa realtà sta passando come valore, **perché noi parliamo d'indissolubilità del matrimonio?** Perché noi, come persone e come coppia, abbiamo incontrato Gesù, il Figlio di Dio e nel sacramento del matrimonio siamo legati a Lui, per cui non si è mai in due, si è in tre. Ci siamo sposati nel Signore ed è Lui, Gesù, il collante dell'unità.

Io Sono l'unione tra voi, dice Gesù nella spiritualità del Movimento Carismatico di Assisi. Da Gesù attingo forza, Lui è un baluardo ai miei pensieri distruttivi e pessimistici. Se non conosci Gesù, l'Uomo-Dio, non conosci nemmeno il matrimonio. Gesù è una "palestra", perché anche nel matrimonio c'è un combattimento con la tua umanità che è fatta di fango. Ci vuole un rapporto vivo con l'Uomo-Dio, un rapporto costante e allora tutto ha senso.

Si dice che non ha senso stare insieme se tutto è finito, se tutto è orribile, non ha senso patire questa situazione ...

E allora **ci si separa con l'illusione di ricominciare di nuovo, perché si dice: "Il nuovo è più nobile"**.

Noi, Sposi nel Signore, ti offriamo un'altra via. Sappi che c'è un'altra via.

Io sono la via, dice Gesù.

Gesù ti offre la novità restando al tuo posto. Se credi in Lui la fede ti fa vedere che nella morte c'è la vita nuova. Perché la fede, in Gesù risorto, genera vita! Il segreto del matrimonio, la sua indissolubilità, coincide col segreto di morte e risurrezione. Nella morte è nascosta la vita, la vita di Cristo, piena di luce, di misericordia, di perdono, che intenerisce il nostro cuore e quello dei nostri familiari.

Col Signore e col sostegno dei fratelli, che condividono la stessa fede, **il Matrimonio è per sempre!**

Con questo spirito ha preso il via la Preghiera per la Famiglia.

*Perché le note oggi
insistono tutte
fuori dal rigo?
Divino Flautista
assaggia tu per primo
il mio strumento all'alba:
sulla scia delle tue dita
ritenterò senza paura
ogni più difficile melodia.
Chissà che tutte le note
rientrano oggi – come la vita-
ben entro il tuo rigo.*

Padre Davide Maria Montagna osm

Monte Berico, 8 Settembre 2012

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madonna di Monte Berico, intercedi per noi



I piccoli con le mani alzate rappresentano un'umanità nuova che nasce e cresce sotto il manto di Maria. In questo tempo la Madonna ci vuole prendere per mano, vuole che diventiamo come i bambini raffigurati sotto il Suo manto. Questi piccoli con le mani alzate rappresentano la preghiera degli umili. Sono uomo e donna nuovi generati nel Battesimo. Sono presentati sotto il manto di Maria, perché lei è Madre di Cristo, l'uomo nuovo, nel quale ci ritroviamo tutti, uomo e donna nuovi, che desiderano essere la radice di rigenerazione della famiglia.

*È nata Maria, fa capriole la luce,
segnata è la via perché ella conduce*

Dopo aver partecipato alla Veglia dell'Aurora e alla Santa Messa, da veri "pellegrini dell'aurora", vogliamo continuare a gustare la Parola di Dio appena ascoltata per interiorizzarla nel silenzio dell'adorazione eucaristica, affinché possa diventare vita.

Ave Maria...

Silenzio

EDUCAZIONE ED EVANGELIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA
PARTENDO DALLA PAROLA *PREGATA*

In questo tempo, attraverso la preghiera, *il Signore sta ricostruendo la famiglia*. Anzi, in famiglia e nei gruppi si sta riscoprendo *un'unità di sentita preghiera*, dove la comunione con Dio, tra noi e col prossimo si consolida, momento dopo momento, nella condivisione della Parola di Dio spezzata e gustata insieme.

Ave Maria...

Silenzio

Cantiamo:

*Madre, madre, prega per noi
Regina della Famiglia vieni e prega insieme a noi.
Madre, madre prega per noi
Regina della Famiglia vieni e prega insieme a noi.*

Ave Maria...

Silenzio

TESTIMONIANZA

CHI CI SEPARERÀ DALL'AMORE DI CRISTO?

Quando in famiglia vivo momenti difficili la Madonna mi fa fissare lo sguardo su Gesù che muore per me, per i miei figli e per mio marito. Con la Madre partecipo al dolore di Gesù e sono penetrata da una compassione viva per i miei familiari. È una compassione che sgorga dal Cuore misericordioso di Gesù e genera mio marito e i miei figli alla vita. E genera alla vita di Dio anche coloro che porto con me nella preghiera e che sono causa della morte di Gesù per i vari fallimenti della famiglia: tradimenti, divisioni, ribellioni dei figli, malattie, tensioni per il lavoro che vien meno...

Maria, sotto la croce, mi assimila alla sua maternità: Lei è Madre di chi crede e di chi non crede al sacramento del matrimonio, Lei è Madre anche di coloro che sviscerano e spezzano il matrimonio. Con Lei, dico il mio «sì» e la seguo. Con Lei vivo in Cristo la morte dell'amore per salvare l'Amore. È una morte dell'anima, ma è una morte che genera alla vita di Dio la mia famiglia e va a beneficio delle famiglie di tutto il Corpo della Chiesa.

In quest'**anno della fede** voglio aiutare le persone sposate in difficoltà, e portare la loro sofferenza alla Madre della Misericordia, perché interceda per il loro matrimonio. Soprattutto perché i membri della famiglia sappiano perdere qualcosa di personale a favore dell'unità della famiglia stessa.

Chiedo alla **Madre umilissima**, Regina della Famiglia, che ci sostenga con la sua Grazia.

Ave Maria...

PREGHIERE E INVOCAZIONI SPONTANEE

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madonna di Monte Berico, intercedi per noi



I piccoli con le mani alzate rappresentano una Chiesa, formato Famiglia che, con umiltà, nasce e cresce sotto il manto di Maria. É la Chiesa domestica, che ha nel cuore la Pace.

Percorsi di fedeltà nella fragilità

Siamo già al secondo incontro di preghiera d'intercessione per la famiglia. Perché la nostra preghiera sia efficace Gesù ci esorta a chiedere nel suo nome. «In verità, in verità vi dico: se chiederete qualcosa al Padre nel mio nome, egli ve la darà»(Gv16,23). Ci uniamo allora alla Madre della Misericordia che ci porta Gesù e uniti a Lui presentiamo al Padre la nostra preghiera.

Come cristiani, sposi nel Signore, iniziamo a formare una famiglia partendo da un patto d'amore di un uomo e di una donna. È un patto d'amore umano che Cristo riveste, attraverso il sacramento del Matrimonio, col suo Amore divino, che è un amore che libera dal male e che unisce la coppia.

**«IO SONO LA NUOVA ALLEANZA PER VOI, dice Gesù.
IO SONO L'UNIONE TRA VOI E OFFRO LA MIA VITA PER VOI»**

Pur consapevoli di questa realtà, la fragilità umana ci porta ad attraversare momenti bui e allora ci chiediamo: perché stiamo insieme, **come** stiamo insieme?

Ci accorgiamo che spesso la nostra relazione di coppia è una relazione-scontro, dove primeggia l'IO. Non è sempre così automatico vivere la relazione-incontro, dove viene in rilievo il NOI.

Il nostro patto d'amore, rivestito di Cristo, perde freschezza....

E allora? Invochiamo insieme Gesù che ci liberi dal male.

È imperioso Gesù con la Sua risposta: «Amatevi!».

Davvero, con umiltà, vogliamo rinnovare la nostra fede in Lui, non vogliamo mollare, perché crediamo in Lui.

Sì, Gesù può ricostruire l'unità, sempre, perché mette nei nostri cuori il suo Amore vivo.

Il Suo Amore ci fa recuperare lo spirito di comunione e ci riempie di quella Pace, che è vita in abbondanza e ci fa nuovi.

Nell'umiltà è la radice della fede.

L'atto di fede è, in verità, atto di umiltà,

talvolta profonda umiltà, il massimo è la fede divina,

essa chiama la compiacenza di Dio a donare...

*Oggi è la festa del santo Rosario, recitiamolo insieme in silenzio
per tutte le famiglie che ci hanno chiesto preghiera.*

TESTIMONIANZA

NEL MATRIMONIO CRISTIANO:

IO SONO LA VIA, LA VERITÀ E LA VITA DELL'AMORE, dice Gesù

Quando si è rivestiti del sacramento del matrimonio il centro della vita familiare è sempre Cristo, il Signore. Tutto ruota attorno a Lui.

Se abbiamo perduto i riferimenti e non troviamo più Gesù, preghiamo la Madonna, Lei ci porta sempre Gesù.

La preghiera di coppia alimenta la relazione ed è strettamente legata alla storia dei due, perché, con i momenti belli, vengono presentate al Signore anche le divergenze, le bufere, le discussioni, le divisioni.

Nel matrimonio ci si dà delle regole e tutti le rispettano. Esse dettano i comportamenti e gli atteggiamenti in un serie di diritti doveri codificati. Però questa routine, per la natura stessa dell'uomo, si cristallizza, si irrigidisce e diventa una gabbia con dei paletti. Si deve capire allora quando quest'ordine ha raggiunto il suo termine e si è consumato. Si consuma nella misura in cui non c'è più lo spirito, c'è solo la norma. Manca l'anima alla vita di coppia.

E allora che cosa fare?

Se la coppia è già allenata a stare assieme davanti al Signore, il terreno dei cuori è già lavorato; quindi, se viene la prova, ci si mette davanti al Signore come un terreno buono.

Una volta deposta la propria ragione c'è un terreno "nudo" dove poter ricevere - da Gesù - il dono di una nuova Comunione.

Se la coppia non prega ed è all'inizio di un cammino di fede fatica a deporre la propria ragione, perché ognuno dà più valore alla propria opinione che all'ascolto dell'altro. Però davanti all'Altissimo la Sua altezza fa abbassare il capo e rende umili. Con questa umiltà ritrovata s'invoca il NOME DI GESÙ. Lui è il Signore che salva e viene a noi come Parola viva, come Luce che vince le tenebre di ogni scontro. Lui è la Via, la Verità e la Vita dell'Amore.

E avviene il miracolo: ognuno si fa piccolo e promuove l'altro. I cuori si aprono e il perdono passa e ricompone l'unità.

Ci si accorge che si camminava in un ordine vecchio, il cuore era morto, perché non c'era lo Spirito.

Ora col cuore che arde si riprende il cammino. Gesù veste la coppia e la famiglia con la Sua Parola che riempie di entusiasmo. Nella famiglia c'è la gloria di Dio, si gusta la presenza del Signore.

Nel Suo Nome il matrimonio si rialza e cammina.

IO DICO IL MIO SÌ

Io dico il mio sì
Te solo voglio cercare
Te solo voglio amare
in ogni attimo della vita che mi resta
Te e solo Te
e le cose e le creature amerò per Te.

Niente voglio aspettarmi da nessuno,
Nulla voglio essere per nessuno,
ma solo qualcuno per Te.
Che senso avrebbe la mia vita
e le persone che amo
e i figli miei
se non li vedessi in TE?
Che sterile sarebbe la mia vita
se rifiutassi Te che sei la Vita!
Gloria a Te, o Dio!

Pregiera di Elsa Gianola Pavan, sposa e mamma (*30.1.1939 + 2.3.1975).
A pochi mesi dalla sua morte è giunto a Vicenza, da Torino, il diario di Elsa, le cui
fotocopie sono state per anni un alimento prezioso per molte persone sposate.
Elsa, moglie di Luciano Pavan, ora sacerdote di Cristo, apparteneva al Movimento
dei Focolari.

Monte Berico, 4 novembre 2012

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

Nel nome di Gesù il Matrimonio

si rialza e cammina!

Oggi la famiglia è resa particolarmente fragile dalla complessità dell'attuale mondo secolarizzato, che tende a spogiarla del suo fondamento di fede e della sua consistenza spirituale. Vengono minati, così, i principi di fedeltà e stabilità richiesti dal vincolo matrimoniale cristiano. In questa situazione di emergenza è importante e urgente, in un'ottica di trasmissione della fede, sia evangelizzare i cristiani adulti e sostenerli nelle difficoltà che incontrano nella vita di coppia, sia comunicare alle nuove generazioni la straordinaria bellezza e la radicalità d'impegno richiesta dal matrimonio cristiano. Convinti della presenza del Signore nel sacramento del Matrimonio, siamo certi che nel nome di Gesù possiamo rialzarci da ogni caduta e avanzare col cuore infiammato dall'AMORE fedele di DIO.



Vieni, Signore Gesù!
Donaci l'amore della tua famiglia del cielo
e la tenerezza della tua famiglia della terra

Il matrimonio cristiano inserisce la coppia nella Famiglia trinitaria e fa dell'amore sponsale l'espressione visibile della comunione tra le divine persone della Santissima Trinità. È in questo modo che la famiglia diventa realmente una piccola "chiesa domestica", chiamata a vivere nello spirito della Sacra Famiglia di Nazareth.

“...Ogni famiglia umana sulla terra diventi un vero santuario della vita e dell'amore per le generazioni che sempre si rinnovano”.

Giovanni Paolo II

Visitiamo il Santuario della Famiglia

Nella mia vita mi sono recata in molti santuari, ma non ho trovato quanto cercavo: il puro AMORE. Mi martella nella mente la parola: *“Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza ... e il prossimo tuo come te stesso”*¹

Dove trovare l'AMORE per amare in questo modo?

Una luce mi sfiora ... e mi sembra che indichi che l'Amore rivela la sua dimora nel santuario della famiglia, che è anche santuario di Unità.

Inizio il pellegrinaggio nella famiglia e incontro i miei nipotini, che sono i piccoli, i semplici, i puri di cuore, i veri dipendenti in tutto da Dio, specialmente Matteo che ha una lieve disabilità fisica. I piccoli sono l'Alfa della vita che Dio ci dona per farci crescere spiritualmente. Incontro anche la mamma “novantacinquenne”, l'Omega della vita.

La sua autosufficienza, l'equilibrio, la sapienza materna hanno ceduto il posto alla dipendenza, alla confusione ... Ma in questo apparente fallimento, al suo orgoglio è subentrata l'umiltà e si è abbandonata all'amore dei familiari dai quali tutto si aspetta.

Il santuario della famiglia è una palestra di esercizi spirituali e corporali, attraverso lo scambio vicendevole dei doni dello Spirito, delle opere di misericordia, di piccoli e grandi atti d'amore attraverso i quali Dio vuole santificarci. Nel pellegrinaggio, incontro spesso il volto di Cristo nel dolore che mi purifica, perché mi colpisce negli affetti più cari. Ma sempre la fede nel Cristo risorto, mi fa rialzare.

Scopro che la famiglia è icona della santissima Trinità, grande dono di Dio, **piccola chiesa domestica che mi piace definire la cappellina di adorazione della Chiesa universale**, perché in ogni componente posso riconoscere la presenza viva del Signore, uno e trino, per adorarlo. La famiglia è anche presenza della comunione dei santi, i nostri antenati che ci hanno preceduto, i nostri santi più “naturali”, che intercedono per noi. Nel sacramento del Matrimonio, in Cristo, vivo l'Eucaristia celebrando l'amore, la pace, l'unità con tutti e *in ogni cosa rendo grazie a Dio*, come in un santuario vero e proprio.

Anna S.

¹ Lc 10, 27

PREGHIERA PER LE FAMIGLIE

*Dio dal quale proviene
ogni paternità in cielo e in terra,
Padre che sei Amore e Vita,
fa' che ogni famiglia umana sulla terra diventi,
mediante tuo Figlio, Gesù Cristo,
«nato da Donna»,
e mediante lo Spirito Santo,
sorgente di divina carità,
un vero santuario della vita e dell'amore
per le generazioni che sempre si rinnovano.
Fa' che la tua grazia
guidi i pensieri e le opere dei coniugi
verso il bene delle loro famiglie
e di tutte le famiglie del mondo.
Fa' che le giovani generazioni
trovino nella famiglia
un forte sostegno per la loro umanità
e la loro crescita nella verità e nell'amore.*

Giovanni Paolo II

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

In questi giorni ci stiamo preparando alla festa dell'Immacolata, aurora della nostra salvezza.

Lei, che è Regina della Famiglia, viene a donarci Gesù che è il Dio fedele, che scende dal cielo per portare salvezza sempre. Perciò, ogni situazione familiare anche la più disastrosa, attraverso la conversione e la preghiera può essere ricondotta all'unità.

La testimonianza che ascoltiamo oggi ci fa comprendere come **la difficoltà di coppia, vissuta in Cristo crocifisso, con l'aiuto della Madonna, porta frutti di rinascita e di gioia e ci apre al Natale del Signore Gesù.**

Gesù scende dal cielo, si fa bambino, si fa piccolo e umile proprio per divinizzare la nostra ferialità.



Piero Dani

VERSO IL NATALE...

La mamma di Gesù "lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia". (Lc 2,8)

**Vieni, Gesù Bambino,
ti avvolgerò
nelle fasce del mio amore!**

Percorsi di fedeltà nella fragilità

Durante il suo ministero episcopale, il cardinale Carlo Maria Martini, ha rivolto quest'esortazione alle famiglie:

Il mio discorso si rivolge a voi, che siete famiglie credenti, desiderose di vivere il Vangelo. Voi incontrate e incontrerete tutte le difficoltà che si sperimentano nella vita quotidiana, ma avete la grazia di credere nel sacramento del matrimonio, di credere in Gesù e nella forza riconciliatrice di Dio. Portate salvezza e speranza ad altri. A voi è detto di farvi carico di altre famiglie in difficoltà, perché soltanto in questo modo il messaggio di riconciliazione si diffonde.

TESTIMONIANZA

LA GIOIA DEL RINNOVO DEL SÌ NELLA PROVA

Nel momento peggiore della mia vita, quando avevo grossi problemi nel matrimonio, la fondatrice del Movimento Carismatico di Assisi (Francesca Dal Ri Cornado), mi è stata vicina, mi ha sostenuta con la sua fede, come faceva con altre persone del nostro movimento. Era un'amica, sempre disponibile, pur nella miriade d'impegni che il suo ruolo comportava. Un giorno, in cui ero più giù del solito, ha risposto alla mia chiamata interrompendo un Convegno e lasciando il microfono per ascoltarmi.

Col suo aiuto, con il suo esempio di fede, ho superato il momento di difficoltà.

Lo stesso problema nel matrimonio si è ripresentato molti anni dopo, in modo ancora più grave, tanto che alcune persone mi hanno consigliato la separazione come unica via d'uscita.

Sentivo la vicinanza di tante amiche del movimento che pregavano per me. Mi dicevano: «Prega la Madonna che ti aiuti a credere che "nulla è impossibile a Dio". Fa' un atto di fede nel Signore Gesù: quest'atto si riverserà, subito, come Amore nel tuo matrimonio».

Sentivo il loro sostegno e la loro preghiera incessante.

Un giorno davanti a Dio-Verità, per intercessione della Madonna, ho avuto il dono di contenere questo difficile disegno che Lui aveva su di me.

Ho compreso che mio marito mi era stato affidato dal Signore e non potevo allontanarlo da me, perché avrei allontanato anche la possibilità di salvezza della sua anima.

Inoltre, i miei figli avrebbero esasperato il loro rapporto col padre, compromettendo ogni possibilità di riconciliazione.

Una domenica ...

...ero in chiesa ed ho detto il mio 'sì' a Dio.

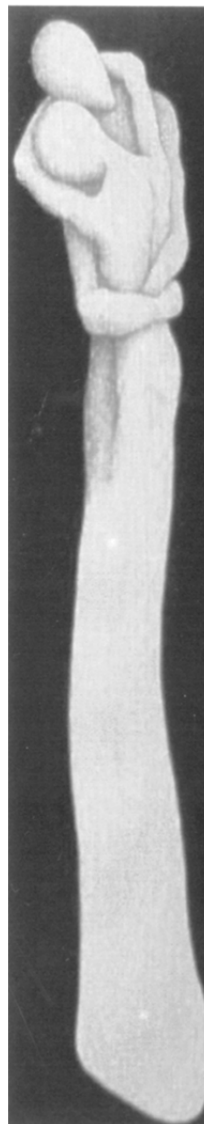
Improvvisamente sono stata avvolta da un profumo inspiegabile, che per me è stato il segno delle novità che Dio mi stava preparando.

Avevo destinato una grossa somma per pagare le spese legali della separazione e il Signore mi ha ispirata a donare questa cifra ai bambini dell'Africa e ad una famiglia in gravi difficoltà economiche.

Mi sono affidata alla protezione di Dio, con fede folle,

e nulla mi è mancato:

Il Signore mi ha colmato di gioia.



MEDITIAMO E PREGHIAMO PER VIVERE LA FEDELTÀ

*(...) la fedeltà non ha prezzo
davanti a Me, dice il Signore,
e pochi hanno il coraggio
di misurarne la bellezza.
Se i miei attributi
si comprassero sulla terra
come i tessuti,
la stoffa più elevata di prezzo
sarebbe la fedeltà.
Essa... è come un'urna
che racchiude il cuore:
guai a chi non bada alla sua fragilità
e la rompe!
Rompe l'amore, perché l'uno è depositario dell'altra
...il segno primo della Fedeltà
è amarmi nell'aridità.*

(Spir. Mov. Carismatico di Assisi)

INTERCESSIONE

Preghiamo perché la nostra fede sia tale da diventare fiducia a tutta prova in Dio e fedeltà nell'osservanza dei suoi comandamenti, a cominciare dall'amore nella famiglia.

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

Ricordando Roberto...

Sono venuto per servire e dare la vita (Mc 10,45)

In questo tempo di Natale ci soffermiamo sull'Epifania del Signore e, con Maria, sua e nostra Madre, Lo adoriamo come i magi, convinti che in questo modo Gesù crescerà in noi. Nell'arco del nostro cammino nella Chiesa molti di noi hanno incontrato famiglie aperte all'affido col sostegno dei movimenti ecclesiali (vedi Focolari, Neocatecumenali, RnS, e varie famiglie religiose) Ascoltiamo oggi la testimonianza di Roberto, membro dell'Associazione Papa Giovanni XXIII, già referente diocesano delle "Case famiglia" di questa grande Comunità. Scegliamo questo testimone, tornato improvvisamente alla Casa del Padre, perché l'affido è il carisma specifico della Papa Giovanni XXIII. A Natale più che mai tutti ci impegniamo a donare qualcosa di noi... Però, siamo pronti a cogliere i segni dei tempi, a far sì che il *donarci* diventi una costante nell'anno? La testimonianza che segue ci provoca ad entrare nella realtà delle "Case famiglia", che di solito accolgono parecchie persone, la maggior parte disabili. Speriamo che quanto segue ci provochi a tal punto che la nostra disponibilità voglia mettersi in gioco, negli orari a noi possibili, con continuità.

Il cuore di Roberto

Il cuore di Roberto (1957-2011) si è fermato lunedì 14 Novembre alle 14.00. Era troppo grande, traboccava di generosità, di bontà, di donazione. Ha dato tutta la sua vita al Signore, ci credeva veramente, nella sua semplicità e genuinità, con un po' di infanzia spirituale ... Ha scoperto subito il suo posto nel mondo e ha detto «sì» alla chiamata di Gesù: ero malato, carcerato, nudo, forestiero. Ha risposto con la vocazione della comunità Papa Giovanni XXIII, prima personalmente e poi con la sua sposa Doriana, con la quale fino ad oggi, in una condivisione totale, tutti i giorni della settimana, giorno e notte, si è consumato all'inverosimile. Per lui la comunità, la Chiesa, era lo spazio dove fare crescere il regno di Dio, con i piccoli, i poveri, gli ultimi, i disperati. Le case famiglie erano veramente per Roberto, come diceva don Oreste, le pupille dei suoi occhi. La sua vita come papà di "Casa famiglia" a Montecchio Maggiore (Vicenza) è stata ed è con la Doriana ed i suoi figli luminosa,... cristiana e pienamente umana....

(Giovanni Paolo Ramonda)

Un curioso episodio delinea l'approccio di Roberto ad un nuovo stile

di vita: «Sono partito da Rimini per mettermi in comunione con Giovanni nel reparto psichiatrico, non ne avevo nessuna voglia. Appena sono arrivato ho chiesto se dovevo mettermi il pigiama o i vestiti, mi hanno detto: "Lei non è ricoverato". Mi sono arrabbiato, ma sono rimasto con i miei abiti. Mi scambiavano per un dottore, ma andava male con i poveri, ero rispettato, ma era meglio essere uno di loro. Non mi era mai pesato tanto non avere un pigiama... Me lo sono messo, e tutto è cambiato: i dottori non mi trattavano con rispetto, i matti mi hanno avvicinato dicendo: "Ci facevi pena il primo giorno senza il pigiama, tutto solo, ora sei dei nostri!". Mi sono accorto quanto sia ingiusto lavorare sull'uomo, sui figli di Dio, senza chiamata; deve essere una vocazione. Tanti saluti da Roberto e da tutti quelli in pigiama!»

Con questa preghiera lo hanno ricordato alcuni amici: "Caro Roberto, ora che sei entrato nella grande famiglia del Padre e hai indossato l'abito nuziale per la festa che non ha fine, forse sarai rimasto sorpreso di ricevere proprio quel pigiama che tanti anni fa hai voluto indossare per confonderti con gli ultimi, con i quali hai scelto di mettere la tua vita, senza tanti ragionamenti e senza guardare se ne eri degno. A fianco di don Oreste, continua ad accompagnarci nel nostro cammino e facci sentire ancora il tuo abbraccio forte e fedele".

Cos'è la condivisione in una Casa-Famiglia?

È quando ciascuno mette a disposizione ciò che il Buon Dio gli ha dato: io metto gambe e braccia forti e tu, che sei su una carrozzina, metti tutto un modo di vivere che io non ho. **La condivisione è la scelta che ti fa dire: "Tu e io siamo la stessa cosa"**. Allora si comprende che un conto è dare un po' di tempo e poi andarcene quando ci pare, un altro è sentirsi la stessa cosa. Questo è un aspetto importantissimo, perché restituisci all'altro una dignità: la dignità di essere una persona che ha qualcosa da dare. La persona in difficoltà ti offre dei valori che altrimenti faresti fatica a capire. E non lo fa perché è costretta e non ha alternative, ma perché lo sceglie, allo stesso modo in cui tu decidi se aiutarla o no. Faccio un esempio: quando accompagni qualcuno in bagno e poi lo devi pulire, per te è difficile. Però prova a metterti al posto dell'altro... Non è semplice neppure per lui. Così, mentre tu metti a disposizione le tue mani per aiutarlo, lui mette a disposizione tutta la sua persona per dare un senso alla tua. **Diventare famiglia – famiglia con l'altro, non famiglia per l'altro** – ti dà il sapore dell'altro. E quando non c'è, quando manca, senti che la tua famiglia non è al completo. Se nella tua casa accogli qualcuno che ha una difficoltà, i tuoi figli si abituano a non essere figli unici. Devono fare posto, cominciano a condividere. La presenza di chi si trova in difficoltà fa loro bene: non toglie spazio, ma dona condivisione. I figli poi faranno le loro scelte, ma nel tempo hanno imparato a spartire, a rinunciare, a mettere in discussione le loro certezze. E si interrogano pure sul dono della salute: la possono anche buttare via, ma chi non ce l'ha cosa sperpera? Allora comprendono che se l'altro va in giro in carrozzina, loro le gambe le hanno, se l'altro non ci vede, loro gli occhi li hanno, se l'altro non riesce a ragionare con la propria testa, loro hanno l'intelligenza e tutte queste cose le hanno anche per chi non le ha.

DA UN ARTICOLO DI DON ANDREA: "Incontravo Roberto alla Messa comunitaria una volta al mese e leggevo sul suo volto le sue preoccupazioni per tutte le cose che dipendevano da lui, alle quali sapeva di non poter dare quelle risposte che la grandezza del suo cuore gli avrebbe suggerito. Per questo avevo chiara la sensazione che in quella sua partecipazione all'Eucaristia ci fosse tutto il suo pregare e il chiedere luce e forza allo Spirito. È l'ultima immagine che dice la sua speranza, la sua fede!"

PREGHIERA DEL CURATO D'ARS CHE ROBERTO RECITAVA SPESSO:

*Ti amo, mio Dio,
e il mio desiderio
è di amarti
fino all'ultimo respiro della mia vita.*

*Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti,
piuttosto che vivere un solo istante
senza amarti.*

*Ti amo, Signore,
e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.*

*Ti amo, mio Dio, e desidero il cielo,
soltanto per avere la felicità
di amarti perfettamente.
Mio Dio, se la mia lingua
non può dire ad ogni istante: ti amo,
voglio che il mio cuore te lo ripeta
ogni volta che respiro.*

*Ti amo, mio divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me,
e mi tieni quaggiù crocifisso con te.*

*Mio Dio, fammi la grazia
di morire amandoti
e sapendo che ti amo.*

**Tutto quello che abbiamo avuto
è perché siamo stati in ginocchio
e quello che perderemo
sarà perché non lo abbiamo fatto.**

(Roberto Vittori)

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!



La fede è scommettere sulla vita qui, ora, per sempre

Con questo girotondo di bambini felici, che si affacciano alla vita dalla policromia di un mosaico, vogliamo onorare e festeggiare la vita, nella giornata che la celebra in tutti i suoi aspetti. Vogliamo presentare al Signore il progetto di vita della nostra famiglia e quello dei nostri familiari, nei quali lo Spirito del Signore porta avanti quel piano originale che ogni persona ha inscritto in sé. Dobbiamo guardare ciascuno come una Parola di Dio lanciata in questo tempo. Avviciniamoci, come persone e come famiglia, a chi ha difficoltà a confrontarsi con i grandi interrogativi della vita, affinché si senta inserito nel grande progetto di Dio per la Vita del mondo.

Percorsi di fedeltà nella fragilità

FAMIGLIA: CHIESA DOMESTICA

La famiglia, come "chiesa domestica", riceve la missione di custodire e testimoniare l'amore quale riflesso vivo e reale della partecipazione dell'amore di Dio riversando questo amore innanzitutto sui figli.

E anche quando il dolore bussa con violenza alla porta della famiglia la forza dell'unità, generata dalla grazia del sacramento del Matrimonio, accompagna anche i figli.

Ascoltiamo la testimonianza di una ragazza che dopo la morte del padre ha attraversato una solitudine e una chiusura radicale.

TESTIMONIANZA

«La morte di mio padre ha lasciato un vuoto che ho vissuto con sentimenti contrastanti: come una grande povertà, che non si sa perché aveva anche connotati di vergogna, di rabbia (non sempre consapevole) perché altri avevano il padre. Detestavo il pietismo degli adulti: povera orfana... La loro commiserazione generava vergogna di me stessa. Fatto sta che si era creato un vuoto, e come tutti i vuoti questi sono fatti per essere riempiti. Attorno a questo vuoto ho costruito un muro, generando esclusione. Non avere il padre significava non appartenere a nessuno, avevo perso il senso di appartenenza a qualcuno.

La madre non poteva entrare, esclusa.

Ora posso dire che è illusione pensare di custodire un vuoto, mantenerlo tale, e non appartenere a nessuno. In realtà va sempre occupato da qualcuno, e noi apparteniamo sempre a qualcuno».

La ragazza continua nella ricerca della sua identità che la porta anche all'estero.

«In terra straniera, ho condiviso la spiritualità dell'*Islam* con una comunità di donne "sufi". Mi stavo avvicinando con curiosità a questo tipo di preghiera ... Un giorno mi sono trovata davanti ad una scelta di fede. Sono andata in una chiesa ed ho iniziato a invocare il nome di Allah, ma questo nome non aveva risonanza in me.

Allora ho invocato GESÙ. Ripetevo continuamente: GESÙ, GESÙ, GESÙ!

Sentivo che il Suo nome risuonava in me e la sua eco mi edificava. Ero stata battezzata nel nome di GESÙ, ma solo in quel momento mi riconoscevo appartenente a Lui.

La mia conversione - continua la ragazza - si è andata delineando attraverso l'amore per un ragazzo che attraversava la prova del carcere... L'innamoramento ha in sé qualcosa di divino, perché vuole, in modo perentorio, il bene dell'altro. Allora si parte alla ricerca del bene per l'altro (non conoscevo il Signore) però cercavo il bene dell'altro. Questa ricerca mi ha portata dritta dritta a Gesù.

Le ferite di chi è stato in carcere sono soprattutto sociali. Mentre una malattia fisica suscita sempre compassione e alta comprensione, una "malattia" a livello morale porta sempre giudizio e pregiudizio, malcelato da ipocrisie. È questo il lavoro grosso da fare da parte di chi sta vicino a una persona che vive o che ha vissuto questa esperienza. Ci vuole forza.

Ritornando a quel vuoto che ho vissuto alla morte di mio padre, oggi posso dire che la Sacra Scrittura parla spesso degli orfani, di aiutarli».

[Oggi tra gli orfani possiamo mettere i figli di genitori separati, che spesso attraversano traumi dovuti alla rivalità con fratellastri o con patrigni e matrigne]

«L'aiuto –continua la nostra amica- non è solo materiale ma è soprattutto soddisfare il bisogno di appartenenza a qualcuno. Ora, con la fede, quando individuo un vuoto in una persona, sia essa grande o piccola, "opero" e prendo possesso nel nome di GESÙ. Mi faccio garante che quel "vuoto" appartenga a Gesù: "Il Padre mio opera sempre e anch'io opero"(Gv5,17). Consegno l'appartenenza di quella vita a Gesù.

Si può anche dire così nell'ottica dell' evangelizzazione: il pesce che non peschi tu, verrà pescato da altri e verrà divorato dalla fiamma».

PREGHIERA PER LA FAMIGLIA

*O Maria, Donna del sì,
l'Amore di Dio è passato attraverso il Tuo Cuore
ed è entrato nella nostra tormentata storia
per riempirla di luce e di speranza.
Noi siamo legati profondamente a Te:
siamo figli del tuo umile sì!
Tu hai cantato la bellezza della vita,
perchè la tua anima era un limpido cielo
dove Dio poteva disegnare l'Amore
e accendere la Luce che illumina il mondo.*

*O Maria, Donna del sì,
prega per le nostre famiglie,
affinchè rispettino la vita nascente
e accolgano e amino i bambini,
stelle del cielo dell'umanità.
Proteggi i figli che si affacciano alla vita:
sentano il calore della famiglia unita,
la gioia dell'innocenza rispettata,
il fascino della vita illuminata dalla Fede.*

*O Maria, Donna del sì,
la Tua bontà ci ispira fiducia
e ci attira dolcemente a Te
pronunciando la più bella preghiera,
quella che abbiamo appreso dall'Angelo: Ave Maria.*

(A.Comastri)



Chi ci separerà dunque dall'amore di Cristo? (Rm 8,39)

*INTERCESSIONE: Preghiamo per essere coniugi
"indissolubili in Cristo", fiammelle che attingono il loro
fuoco al Sole eucaristico, che avanzano sulla scia della
Donna del sì.*

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

INDISSOLUBILITA' DEL MATRIMONIO: UNA CONSEGNA PER GENERARE UN'UMANITA' NUOVA

Chi ci separerà dall'amore di Cristo? (Rm 8,35)

Gesù accolto e amato agisce nel **sacramento del matrimonio** con il suo Spirito datore di vita. Quando viviamo qualche difficoltà dobbiamo credere all'assurdo: immergerci nel buio più fitto per incontrare Lui, che è *la luce*. Gesù compirà l'unità servendosi dei piccoli gesti delle situazioni quotidiane, perché nel sacramento del Matrimonio trionfi l'unità.

Gesù annulla nella propria carne ciò che divide ... per creare in se stesso, dei due, una creatura nuova: l'uomo e la donna nuova (cf. Ef 2, 15). Per questo né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore (Rm 8, 38-39).

Con questa consapevolezza di fede, la separazione, l'annullamento, il divorzio, l'aborto, l'eutanasia, tutti gli "aspetti di morte" legati alla famiglia, si svuotano della loro sostanza.

In particolare, noi crediamo all'indissolubilità del matrimonio come ad una vera e propria consegna di nostro marito o di nostra moglie, che riceviamo dalle mani del Signore. Crediamo e promuoviamo una civiltà di pace che salva l'uomo, tutto l'uomo. Per intraprendere un cammino nel sacramento del matrimonio è necessaria una guida, un sacerdote, che crede, prega e sostiene la coppia con la Parola di Dio.

Percorsi di fedeltà nella fragilità

A vent' anni dal suo ritorno alla Casa del Padre, ricordiamo don Luigi Baccega, nostro sacerdote diocesano, guida coraggiosa di tante coppie in difficoltà.

TESTIMONIANZA

Oltre l'infedeltà...

... LA CONQUISTA DELL'INDISSOLUBILITÀ DEL MATRIMONIO CRISTIANO

Nel giugno 1987 qualcosa di terribile venne ad insidiare il nostro matrimonio: l'infedeltà. Fu in quella circostanza che conobbi don Luigi. A quel tempo non ero in buoni rapporti con Dio, ero tra quelli che dicevano: "Vado a Messa quando me lo sento". Pensavo che Dio non si occupasse di queste cose..., che non sapesse tutto quello che capita a noi sulla terra...siamo così tanti!

Quel primo incontro con don Luigi si protrasse per ore e in quel lasso di tempo provai sensazioni strane che non potevo controllare; man mano che la mia vita scorreva, provavo vergogna, umiliazione, dolore. Lui mi ascoltava senza interrompermi. Io pensavo che alla fine mi avrebbe dato la benedizione, un saluto e il giorno dopo sicuramente non si sarebbe più ricordato il mio nome. Invece, quando tra le lacrime terminai la mia storia, mi accorsi che tra noi c'era una presenza che non sapevo spiegare. **Lessi sul suo viso la stessa mia sofferenza, in me vedeva "un Cristo" bisognoso di aiuto e mai avrebbe smesso di offrire la sua vita per Lui, che vedeva vivo in me.**

Ricordo che mi disse: *"Quello che vi sta succedendo non è una punizione per le colpe passate (...e mi fece conoscere un Dio misericordioso), ma è una prova d'amore di Dio che non vuole perdere te e tuo marito, (...e mi fece conoscere un Dio buono e paziente...)*

Dio vi dà la possibilità di redimervi, di convertirvi; se voi saprete amare GESÙ CROCIFISSO tornerete a vivere liberi. Ricordati che per arrivare all'amore vero bisogna passare attraverso il dolore! GESÙ stesso ce lo ha insegnato morendo in croce per noi. Non ti dico che sarà facile, anzi,

ma è l'unica possibilità che avete ..."O con me o contro di me" –dice Gesù. Solo con Dio potrete uscirne".

Tornando a casa piangevo, ridevo, mi sembrava di volare tanto mi sentivo leggera. Sapevo benissimo che era l'inizio di un travaglio. Avevo scelto la strada più difficile (sarebbe stata molto più semplice la separazione, dato che avevo perso la stima di mio marito e, pensavo allora, che mai più l'avrei avuta), ma fiduciosa aspettavo i frutti.

Molte furono le occasioni di crisi, un po' per la mia fretta di ottenere tutto e subito, un po' perché non cambiava niente. Anzi andava sempre peggio, bugie da parte di mio marito, interrogatori e pianti da parte mia. Molte volte avrei voluto mollare tutto. E puntualmente correvo da d. Luigi disperata. Lui non si stancava mai di ripetere le stesse cose, in continuazione, mi rimproverava e io mi sentivo ancora più afflitta, ma sapevo benissimo che aveva ragione. Insieme a lui capii che non ero io la vittima, la situazione avrebbe potuto benissimo essere capovolta. Infatti la colpa era di entrambi: in quattro anni non eravamo stati capaci di costruire le basi del nostro matrimonio. Partendo da questo presupposto riuscii a scendere dal piedistallo e cambiare umilmente i miei atteggiamenti e giudizi nei confronti di mio marito.

Poi incominciai a parlare anche a lui di don Luigi e lentamente lo convinsi ad incontrarlo. Fui così felice, e ringraziai il Signore per questa gioia che mi dava.

Pregai in continuazione durante il loro incontro e quando mio marito tornò a casa cominciai stupidamente a chiedergli tutto, fino ad irritarlo. Però avevo intuito che era stato molto colpito da d. Luigi. Infatti dopo quell'incontro ce ne furono molti altri. Cominciai finalmente a vedere dei cambiamenti e piccoli sprazzi di serenità si infiltravano nella mia tristezza (altro mio comportamento sbagliato "essere triste"). Don Luigi mi raccomandava sempre: *"Quando tuo marito rientra a casa accoglilo con un sorriso, deve respirare il tuo amore, devi vedere Cristo in lui..."*

Ed io: Non ci riesco, ma come faccio se non lo sopporto?! A questo punto don Luigi si arrabbiava moltissimo...quanta pazienza ha avuto con me!! Fra alti e bassi questa disavventura andò avanti più di un anno, il più terribile della

mia vita, ma non ne cancellerei nemmeno un attimo anche se potessi farlo. **Questa esperienza ci ha fatto maturare nell'amore e nell'unità. Ora affrontiamo diversamente i problemi che inevitabilmente si incontrano nella vita. Proprio grazie al fatto di aver superato quella bufera ci sentiamo più sicuri e fiduciosi, certi che non siamo mai soli.** Con don Luigi si instaurò una bella amicizia, è stato lo strumento che Dio ha usato per modellarci. Incontrare nel nostro cammino questo sacerdote coraggioso è stato un grande dono e ringrazieremo sempre il Signore.
Don Luigi, resterai sempre nei nostri cuori! Vicenza, 29.3.1993

Pregiera del gruppo "Indissolubili in Cristo"

CHI CI SEPARERA' DALL'AMORE DI CRISTO?

*Chi ci separerà
dall'amore di Cristo?
Forse l'occhio che non vede
forse l'orecchio che non ode
forse la tribolazione,
l'angoscia,
la persecuzione?...*

*Ma su tutte queste avversità
noi siamo più che vincitori
grazie all'amore di Cristo.
Egli è venuto a salvarci.
Con Lui la salvezza
è entrata nella nostra casa
e abbiamo contemplato,
O Dio,
le meraviglie del tuo amore.*

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

Cristo è Risorto! È veramente risorto, alleluia!



CONIUGI SOTTO LA CROCE, Egin G. Weinert-Koln

L'immagine rimanda ad una lettura che si rifà al vangelo di Giovanni (19,30.33-34). Pronunciata l'ultima parola, «Tutto è compiuto», il Figlio china il capo per dire il «Sì» definitivo e totale e riconsegnare lo Spirito, che il Padre gli aveva donato nel Battesimo. Adesso il Padre può effondere lo Spirito dal Corpo di Lui a tutta l'umanità. La lancia squarcia il Costato di Cristo e subito esce Sangue e Acqua.

La coppia fusa assieme dalla goccia del Sangue prezioso che l'ha generata, tramite il sacramento del Matrimonio è la Chiesa domestica, inserita nel mistero grande della Chiesa universale.

La coppa dalla capienza inesauribile, già piena del sangue dell'Alleanza versato da Cristo, vero Dio

e vero uomo, è pronta ad accogliere altro sangue umano offerto mediante il sacramento del matrimonio.

Il dado e il gallo ci richiamano alla precarietà del matrimonio, sempre superabile nell'Amore di Cristo risorto.

Percorsi di fedeltà nella fragilità

MATRIMONIO SACRAMENTO DELL'UNITÀ

L'amore degli sposi, rivestiti del sacramento del Matrimonio, è abitato da una Presenza.

Dio conduce ogni giorno la donna all'uomo e l'uomo riconosce la donna dal suo corpo: il corpo di lei è per lui, il corpo di lui è per lei.

Esplode la gioia dell'amore e l'uomo esulta.

Sono queste le prime parole raccontate nella Bibbia.

La donna riceve dall'uomo il dono dell'amore e glielo ridona, perché accoglie l'uomo come suo sposo, rispondendo al suo amore.

L'amore è possibile solo in questa unità della coppia che è sponsale perché è di due in uno.

È comunione nell'amore, non fusione o parallelismo, ma unione e distinzione di uomo e donna, è "risposta" di una all'altro: sponsale appunto.

Ascoltiamo la testimonianza di una donna che ha vissuto con consapevolezza il matrimonio, il vero matrimonio, quello inteso da Gesù, quello riferito all'Amore, al matrimonio di Cristo con la Chiesa.

IL MATRIMONIO È IMMAGINE DIVINA

E NON SI DEVE DISTRUGGERE

“Io sono una piccolissima anima che può offrire
a Dio soltanto piccolissime cose”
(dal Diario di Elsa Pavan)

TESTIMONIANZA

PICCOLE UMILIAZIONI ATTRAVERSATE DALLA LUCE DEL RISORTO

«Ecco quello che è successo oggi.

Mio marito è uscito per andare in ufficio un po' teso. Certo per colpa di entrambi, ma io debbo solo guardare me stessa.

Io non sempre lo amo com'è; mi inalbero quando, appena inizio a scopare, mi suggerisce i posti in cui non passo la scopa. Io cerco di accettare, anche se comincio a scalpitare dentro di me.

Poi comincia a prendermi in giro, ma io non sono disposta e me ne sto zitta, faccio la sostenuta, anche se non sono proprio molto arrabbiata.

Ma lui continua e mi dice: "Ma sei arrabbiata?"

Tac, allora scoppio. Cosa faccio? Niente, non gli parlo più.

Viene l'ora di andare in ufficio e lui viene, ridendo, a darmi un bacio ed io accetto senza troppo entusiasmo. Lui insiste per riceverlo anche da me, ed io non glielo do.

Lui se ne va, addolorato, ed io resto non proprio serena.

Gli telefonerò e gli chiederò scusa (non è la prima volta che succede!).

Eppure questo mi procura tanto dolore, perché anche questa volta ci siamo lasciati senza ricomporre la carità, mentre dovrebbe essere la cosa più importante da fare, più importante persino del suo lavoro ».

IL MIO MATRIMONIO VISSUTO SECONDO CRISTO

«Non sono più i sensi che dominano, ma l'amore puro di Cristo.

L'unità dei corpi è solo un segno in più, anche se non indispensabile, dell'unità dell'anima, del vero matrimonio, quello inteso da Gesù, quello riferito all'amore, al matrimonio di Cristo con la Chiesa.

Quando nel cuore c'è questa purezza di intendimenti, tutto quello che ne deriva è puro, è fresco, è trasparente.

È Maria, è la Chiesa che possono ben fregiarsi di questi aggettivi: purezza, freschezza, trasparenza, parole che hanno il senso unico di Luce, di Amore.

E le stesse parole possono cantare il Matrimonio.

Penso che il mondo dovrebbe accorgersi, quando due sposi si amano così, dalla luce che dai loro corpi traspare».

IL SIGNORE È RISORTO! ...

*Vuoto
solo vuoto è in me
e buio
né il cielo
tempestato di stelle (...)
né i bimbi miei
serenamente
addormentati
mi aprono il cuore. (...)*

*Sono vuota
e sola, ancora,
ma Tu sei arrivato
concreto,
senza voli celestiali
ma so che sei Tu
e questo mi basta*

*e mi inciti
a partire ancora
con Te
verso di Te.*

... È VERAMENTE RISORTO!

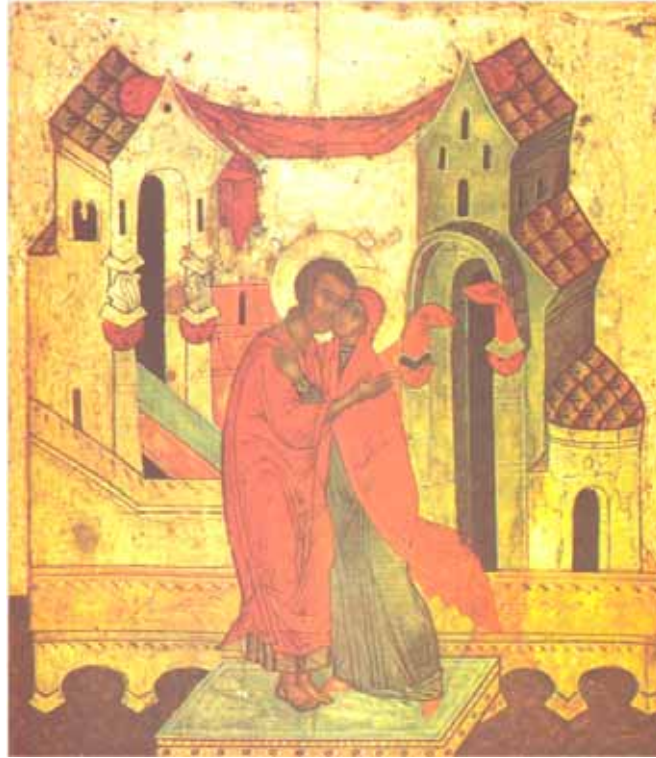
(Dal diario di Elsa Gianola Pavan – vedi pag.15)

Monte Berico, 5 maggio 2013 - Tempo di Pasqua

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

**Cristo vive in mezzo a noi, alleluia, alleluia,
Cristo vive in mezzo a noi, in mezzo a noi, alleluia.**



Legenda dell'icona: Effusione di tenerezza degli sposi Gioacchino e Anna, genitori di Maria, colti nella vivezza del loro slancio umano e spirituale, mentre si stringono in un abbraccio affettuoso. (Icona della scuola di Novgorod sec.XV).

Ricordiamo con gioia nella preghiera LAURA E FRANCESCO (membri dell'Associazione Papa Giovanni XXIII), da pochi giorni SPOSI NEL SIGNORE.

MATRIMONIO SACRAMENTO DELL'UNITÀ

Più di ogni altra cosa rivestitevi di sentimenti d'amore!
Esso rende perfetta la vostra unità (Col 3, 12-15)

L'amore degli sposi, rivestiti del sacramento del Matrimonio, è abitato da una Presenza.

In questo tempo di Pasqua siamo chiamati a fissare il nostro sguardo sulla nostra vita di coppia, sul nostro essere veri cristiani in famiglia. Lo Spirito di Dio ci invita a **vedere l'invisibile**. Che cosa vuol dire vedere l'invisibile? È vedere nella storia quotidiana della nostra famiglia un grande disegno, che è il disegno della salvezza universale. **Vedere l'invisibile è avere fede**. Significa vivere come Maria di Nazareth; pur vivendo una vita ordinaria Lei aveva la consapevolezza di iniziare quel regno che Dio aveva promesso a David, che è il regno di salvezza per tutti gli uomini.

Maria vedeva le generazioni future ed ha previsto anche che noi avremo parlato di lei: "Tutte le genti mi chiameranno beata".

Vedere l'invisibile significa avere la fede, significa vedere quali sono le attività di Dio, le iniziative di Dio, le iniziative dello Spirito Santo, i misteriosi disegni di Dio nella vita quotidiana della nostra famiglia.

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

*La famiglia cominci sapendo perché e dove va,
e che l'uomo rifletta la grazia di essere papà.
Che la donna sia cielo, tenerezza, affetto e calore,
e i figli respirino la gioia che dona l'amore.
Benedici, Signore, le famiglie del mondo,
concedi alla mia un amore fecondo.*

(testo di P. Zezinho osm – Brasile)

TESTIMONIANZA dal diario di Elsa Gianola Pavan

PICCOLI GESTI PER FAR CRESCERE L'AMORE DELLA FAMIGLIA

«Eravamo tranquilli mio marito ed io, i bambini si erano addormentati! Dopo una giornata in casa con tre bimbi piccoli da accudire finalmente un po' di pace! Ed ecco quello che è successo. Il bambino più piccolo si è svegliato, chiedeva acqua e anche un po' di coccole naturalmente, per riaddormentarsi. Io e mio marito ci siamo guardati chiedendoci con lo sguardo: **chi va?**

Mi sono alzata io, non ero proprio felice di farlo. Mentre mi avvicinavo al mio piccolino mi sono detta: **va sempre chi ama di più!**

Però ho pensato subito che, se mi ero alzata per prima, dovevo amare davvero mio marito e non giudicarlo perchè non l'aveva fatto lui.

Mi sono detta: devo ricomporre subito l'amore tra noi e amarlo così com'è, solo allora ogni piccolo gesto fa crescere tutta la famiglia nell'amore».

TESTIMONIANZA di una mamma

L'AMORE DI DIO È VIVO ANCHE IN UN MATRIMONIO DIFFICILE

“Sono venuto a portare il fuoco sulla terra e che cosa voglio se non che si accenda attraverso i miei strumenti, che siete voi?”²

«Inizio a parlare della mia storia ringraziando Dio. Dopo dieci anni di fidanzamento arriviamo al matrimonio. Amavo il mio ragazzo e sapevo che, contraddicendolo, l'avrei perso. È diventato così il mio padrone!

Ho vissuto per anni così fino al giorno in cui ho difeso i diritti di nostra figlia. Lui se n'è andato. Non solo, ma si vantava di averci ridotti in miseria. **Coraggio, non temete, sono io!**

Ho scoperto in questa Parola di Dio la misericordia del Padre che non abbandona i suoi figli. Ho capito per la prima volta i miei sbagli. Ho iniziato a frequentare un gruppo di preghiera in parrocchia e **un fuoco d'amore mi ha incendiato dentro**. Era amore da donare a tutti: dovevo accogliere tutti con un amore speciale. Pensavo di cambiare mio marito e invece l'Amore ha cambiato me. Sentivo una responsabilità spirituale nei riguardi di mio marito...

Mia figlia si è sposata e suo padre non c'era!

Poi, l'amore ha compiuto il miracolo: i miei figli hanno cercato il padre e tra noi adesso, c'è pace, e di questo ringrazio il Signore».

Concludiamo cantando il MAGNIFICAT

² Spiritualità Movimento Carismatico di Assisi

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

CANTIAMO LA FEDE, CANTIAMO LA VITA!

In quest'anno della fede guardiamo alla Vergine Maria. Guardiamo al suo "sì" incondizionato che attira lo Spirito Santo e il suo grembo ne rimane fecondato. Maria accoglie e custodisce il mistero dell'incarnazione con la sua fede, una fede folle, la fede a tutta prova, fede mariana!

E corre Maria, corre da Elisabetta...Così due madri si capiscono vivendo il mistero della vita che proviene da Dio, dal suo disegno, che sorpassa ogni logica terrena. **Maria ed Elisabetta hanno creduto** all' "Impossibile che può" e hanno fatto spazio dentro di loro all'incontro con Dio, alla sua Parola. **Che cosa produce la fede? La vita!**

Maria ed Elisabetta, con la loro fede, hanno generato la vita.

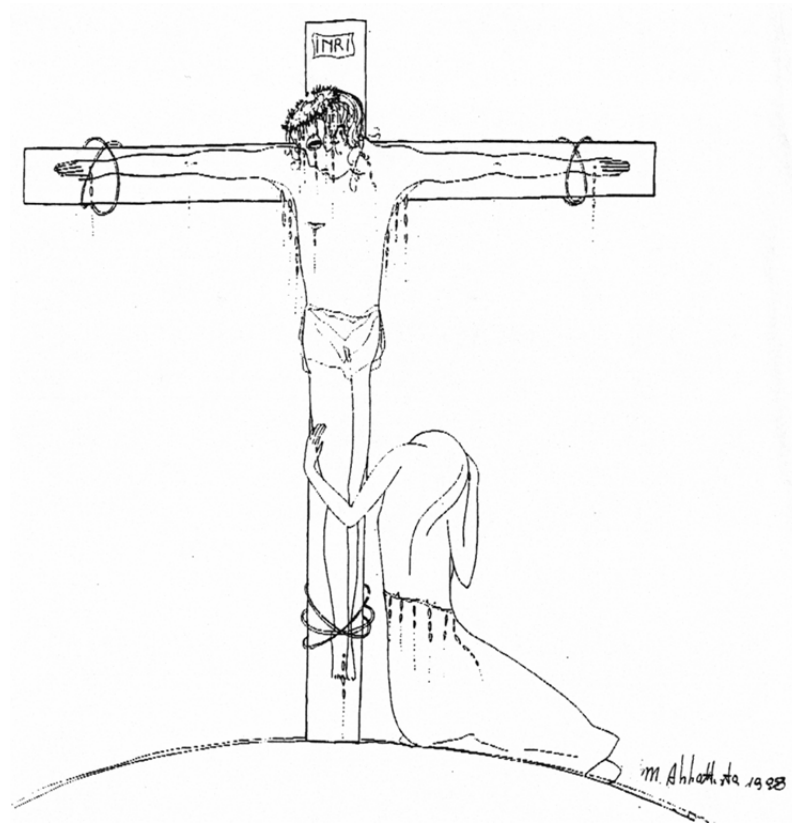
Che cosa succede allora? Maria canta. È la fede che trabocca. Nel Magnificat Maria fa grande Dio.

Gesù venendo a noi nell'incarnazione, come nell'Eucaristia, entra nella nostra ristrettezza umana per portarci nel mare della sua grandezza. **Anche noi, come Maria, abbiamo accolto –con fede- Gesù nell'Eucaristia e adesso, nella festa del Corpus Domini, lo lodiamo, lo benediciamo, lo ringraziamo e, adesso, LO ADORIAMO. Siamo certi che, mangiando il suo Corpo, abbiamo la Vita e Lui può fare di noi meraviglie di grandezza.**

Con Maria ed Elisabetta cantiamo la Fede, cantiamo la Vita!

**Magnificat
L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio mio Salvatore...**

IN MARIA LO SPIRITO SANTO
CI RENDE CHIESA FECONDA



*O mia colomba, che stai nelle fenditure della roccia
nei nascondigli dei dirupi,
mostrami il tuo viso, fammi udire la tua voce (Ct 2,14)*

Legenda dell'immagine

Gesù in croce ha la corona di spine per purificare il pensiero di quegli uomini che vogliono vivere senza Dio e che agiscono guidati dall'orgoglio e dalla superbia. Con il dolore dell'incoronazione di spine Gesù salva coloro che non vogliono entrare nella volontà e nel pensiero di Dio e purifica quegli uomini che, dopo essersi donati a Dio, non vivono in Grazia. "Gesù ci ha tanto amato ed è morto per noi quando eravamo ancora peccatori".

La Donna sotto la croce, con i fianchi cinti da una "cintura" di spine è immagine di una Colomba ferita, ed è figura della piccola Chiesa domestica e di tutta la Chiesa la quale, con il "grembo circonciso", soffre per dare la vita ai suoi figli.

La Donna che, in Maria, decide di impegnarsi in questo servizio vitale alla Chiesa "si toglie le vesti, si cinge i fianchi, si offre in sacrificio", perché il "grembo della Chiesa", purificato da ogni profanazione, generi un'umanità nuova: sposi nuovi, famiglie nuove, sacerdoti nuovi, figli di Dio nuovi, apostoli nuovi.

Non solo il Cuore di Maria è circonciso per tutta la discendenza, ma anche il suo grembo: in Maria, Madre della Chiesa, è aperta una via feconda che ogni donna, a qualsiasi stato di vita appartenga, può percorrere generando figli di Dio alla Chiesa.

*Riflessione scaturita in un incontro tra amiche del
Movimento Carismatico di Assisi*

Como
Vicenza
Udine

Questo scritto è stato presentato, con altre testimonianze, in memoria di un sacerdote ora "cittadino del Cielo" e vuole essere un grazie a tutti i sacerdoti che, con amore puro e gratuito, sostengono il sacramento del matrimonio e la famiglia. Dalla testimonianza viene in rilievo come i due sacramenti sociali, Ordine sacro e Matrimonio, camminano insieme per costruire il volto della Chiesa-Comunione.

TESTIMONIANZA

Carissimo "Don", sacerdote di Cristo, il tuo modo di entrare nell'intimità con chi si faceva tuo compagno di viaggio era così diretto che ti riusciva spesso di provarci fino all'irritazione. Ma il tuo comportamento era un filtro, passato il quale, incontravamo il tuo essere uomo e prete fino in fondo. Incontravamo la tua umanità, così incentrata in Cristo e dotata di una sorta di antenne d'immersione per entrare nei vari problemi di chi ti era attorno. Mi affiora ancora nella memoria quel giorno nel quale mi sono trovata di fronte a te. Indossavo un vestito "firmato" e un sorriso costruito per mascherare il mio "fallimento" familiare. "Ma mangi?" – mi hai chiesto. Sì, quanto basta per sopravvivere - ti ho risposto. Sei entrato con una tale decisione nel mio vissuto che mi hai disarmato. Sei andato oltre il velo del mio pudore che, come un solco incolmabile, mi separava dagli altri. Hai oltrepassato il fossato con un gesto d'amore. Con un atto d'amore e di comunione mi hai fatto uscire dalla mia solitudine. Ti sei portato via il mio fallimento dicendo: "Oggi ho qualcosa di prezioso da mettere sull'altare come offerta gradita al Signore". Quel giorno ti ho conosciuto fino in fondo come sacerdote di Cristo ed ho capito quanto può un sacerdote sul cuore dell'uomo e della donna, perché per loro attinge Grazia dal Cuore di Dio. Da quel momento, pur incatenata nella difficoltà, *il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza*. Subito dopo sei stato trasferito in un'altra parrocchia; ho iniziato a lavorare e non ci siamo visti per lungo tempo. Non ti ho cercato. Custodivo quel tuo gesto fecondo d'amore e al contempo quello stesso gesto mi custodiva nella Comunione in Cristo. Sono certa che ora splendi di luce nella Gerusalemme di lassù, che brucia sopra di noi. Per intercessione della Madre della Misericordia e del Cuore Eucaristico di Gesù, ti chiediamo: mandaci una fiamma che intacchi i tessuti del nostro corpo e infiammi d'amore le nostre famiglie! Grazie.

Ave Maria...

Madre della Misericordia, intercedi per noi e per tutte le famiglie del mondo

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi.

Una riflessione si fa preghiera

CREDO NEL MATRIMONIO

Annunciamo con coraggio la bontà del sacramento del matrimonio, già definito nel libro della Genesi come *cosa molto buona* e istituito poi da nostro Signore Gesù Cristo. La donna è stata posta accanto all'uomo come aiuto, non come intralcio. Sta scritto: *non è bene che l'uomo sia solo: gli voglio fare un aiuto che gli sia simile...della sua stessa carne* (Gen 2,18-23). Sta scritto anche che, dopo aver creato l'uomo e la donna, *Dio vide quanto aveva fatto e vide che era cosa molto buona* (Gen 1,31). La donna è stata posta accanto all'uomo perché l'uomo possa *essere di più*, possa essere *più vita*. Se l'uomo la toglie, la scosta da sé, toglie una potenza di vita. Oggi si sta radicanando l'idea che a sposarsi ci si incatena...Una cara amica, che insegna in una scuola materna, mi ha riportato alcune uscite dei bambini piccolissimi del tipo: *"Io da grande non mi sposo, vivrò con un cane..."* Certo sono frasi sentite in famiglia. Al contrario, il Matrimonio è una bellezza, è una delle tante cose buone che Dio Padre ha creato, è una *'cosa molto buona'* e, come tale, dobbiamo conservarla buona. Dobbiamo tornare alla bontà del vino, quel vino delle nozze di Cana. Il vino è gustoso, ha il sapore della sapienza che ti soddisfa: *gustate e vedete quanto è buono il Signore*, dice infatti il salmista! **Il matrimonio è cosa buona anzi buonissima e, come ministri di tale sacramento, dobbiamo custodirlo come un tesoro prezioso e pregare per poterlo annunciare di nuovo, come testimoni fedeli e veraci.**

Caro GESU' dammi un'indicazione perché possa riparare la falla dell'incredulità nel valore del Matrimonio!

Grazie GESU', perché ascolti la mia preghiera!

(A.G.)

Pregiera presentata a Monte Berico per la festa della donna - 8 marzo 2000

Percorsi di fedeltà nella fragilità

Consigli sapienti

«Quando nel matrimonio le difficoltà ti sembrano insormontabili, prendi tra le mani il cuore di tuo marito o di tua moglie, presentalo al Padre e chiedi alla Madonna di pregare con te»³

Dopo questa preghiera ti sentirai più forte e potrai parlare ai figli con tanta pace, donando loro la sicurezza di una fede conquistata. Ti rivolgerai ai tuoi figli con serenità e con il coraggio della fede potrai dire: «Non è possibile che tuo padre non ritorni, sarebbe come andar contro alla forza di gravità. L'unità della nostra famiglia è una forza!»

Essere una sola carne sempre. Come questo è possibile?

Com'è possibile ricomporre una coppia divisa? *Tutto è possibile a chi crede*, però non da soli, ma con l'aiuto dei fratelli di fede. È necessario riscoprire ed essere Chiesa-Comunione. **Pregando insieme, tra coppie, giorno dopo giorno, si può imparare a stare sotto la croce** con Maria desolata. Insieme, con la Parola pregata e il Corpo di Cristo mangiato, s'impara a passare attraverso Gesù Crocifisso per entrare nella luce del Risorto. Non temiamo se come marito e moglie non c'incontriamo in Gesù Risorto, cioè con un AMORE che subito rimanda LUCE. Non temiamo! Perché incontriamo pur sempre Gesù, ma è Gesù che soffre. E ameremo forse di meno Gesù nel Dolore? Se accogliamo con fede in nostro marito, in nostra moglie il volto doloroso di Cristo, se lo abbracciamo con un amore infiammato, consumiamo il dolore e ci troviamo ad abbracciare il Risorto. Gesù risorto ci dà luce e forza per ricostruire l'Unità, sempre: questa la nostra speranza!

Papa Francesco ci esorta: “Non lasciatevi rubare la speranza!”

³ Ringraziamo Gregorio e Graziella, della diocesi di Agrigento, che ci hanno suggerito questo gesto di preghiera: prendere tra le mani il cuore di nostro marito o di nostra moglie ed offrirlo al Padre celeste, attraverso l'intercessione di Maria.

Sotto il tuo manto

*Madre della misericordia,
accogli la mia famiglia
sotto il tuo manto d'oro.*

*Il "Drago" ha rovesciato
il calice della comunione
ha spento il dialogo
ha seminato smarrimento
e solitudine....*

*Madre della Famiglia
Tu conosci il mio dolore.
Guarda il cuore
di mio marito (di mia moglie)!*
*Innaffialo
con l'acqua viva della Grazia.*

*Prega con me l'Altissimo,
perché germogli tra noi
il perdono
e torni la pace.
Regina della Misericordia,
continua a pregare
per me e con me,
perché io creda che Dio mi ama:
il Padre come una figlia prediletta,
Gesù come l'intima del suo cuore ferito,
lo Spirito Santo come la dimora
del suo incendio d'amore e di tenerezza.*

*Madre della misericordia,
accogli la mia famiglia
sotto il tuo manto d'oro.*

Così sia.



TESTIMONIANZA

Quando mio marito ha cominciato a stare fuori casa qualche giorno ho capito che voleva staccarsi da me. Voleva stare comodo dentro ad una relazione con un'altra donna, che per lui rappresentava il massimo della sua realizzazione sociale.

Ricordo che ho incominciato a mettere in ordine la casa, facevo tanta fatica a pregare. Un giorno sono andata alle celle mortuarie e lì, davanti a tutti quei morti, mi sono detta: io sono viva, non posso fingere di essere morta.

“Io Sono la morte della morte” (dice Gesù nella Spiritualità del Movimento Carismatico di Assisi).

“Io Sono la morte della morte”.

Questa parola mi ha dato Vita..

Chi poteva chiedermi di credere alla Vita mentre vivevo la morte?

IL RISORTO!

Ho incontrato il Risorto. Solo Lui poteva chiedermi di credere alla Vita, perché Lui è la Vita, è il Vivente.

A Gesù risorto è stato dato ogni potere: Lui ha potere sulla morte.

Lui è vivo e domina la morte come Re della Vita.

Ho fatto un atto di fede e la Vita del Risorto è entrata in me.

Ero viva!

Ero viva come persona.

Ero viva come anima sacramentale del matrimonio, perché il Risorto era seduto nel mio sacramento come Via, Verità e Vita della Pace.

Mio marito non ha potuto andarsene, il Risorto dominava su di NOI e con la sua Luce ha iniziato a far nuove tutte le cose in me e nella mia famiglia.

PREGHIAMO PER LA FAMIGLIA

Madre della Misericordia, intercedi per noi!

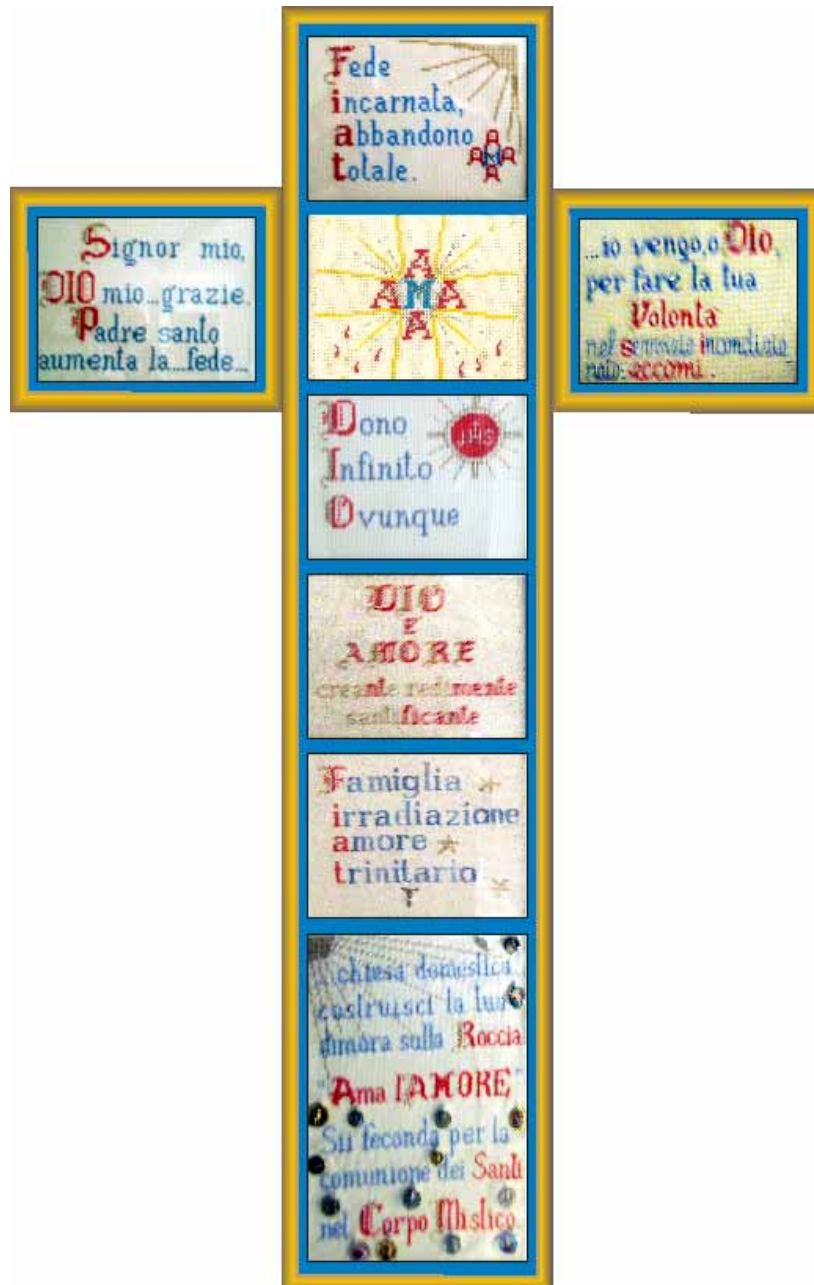
L'EREDITÀ PREZIOSA DI ANNA

Anna e suo marito Peppino, della diocesi di Como, avevano portato da Medjugorje un sasso, sul quale avevano scritto il loro programma di vita: Preghiera, Digiuno, Bibbia, Eucaristia, Confessione. Per anni hanno camminato con i loro tre figli, fedeli al programma che si erano dati. Poi il Signore ha chiamato Peppino presso di Sé e lui, prima di volare in cielo, ha detto ad Anna: "Continua il Santo Viaggio!". Anna ha continuato questo viaggio nella Chiesa domestica e nella Chiesa universale, ricamando una croce nei momenti di meditazione e di adorazione. **Quando Anna è morta ha chiesto che sulla sua bara fosse appoggiata questa croce, sintesi della sua vita offerta.**

Una donna antica e nuova

Anna, con questa croce, ci doni la tua anima, fatta parola nella Parola di Dio. La Parola è fatta per comunicarsi, è fatta per correre, per dare un'eredità. Sul tessuto che è la tua umanità hai ricamato la Parola divina, ciò che lo Spirito di Dio ha impresso in te.. Nel momento della maturità della vita hai pronunciato il tuo Fiat al Signore, per rinnovare la Sua conoscenza in un nuovo atto d'Amore. **Ama!**, infatti, è l'imperativo che dici alla tua anima. **È il cuore del tuo messaggio per tutti noi**, a partire dalle famiglie in cui viviamo. Ora, **con questa croce ricamata, ti stai donando a tutti con un grande slancio di donazione**, per far entrare la Parola di Dio nell'ordinarietà della vita della Chiesa domestica. L'azione di ricamare la Parola è un gesto molto femminile e molto antico e richiama il luogo dove vive la famiglia.

Anna, sei una donna antica, perché sei custode del tesoro della tradizione della famiglia, ma sei anche una donna nuova, perché vivi il matrimonio - in Cristo - come via per conoscere e vivere pienamente l'amore trinitario. Come dice il Vangelo, sei *come uno scriba che divenuto discepolo del Regno dei Cieli è simile ad un padrone di casa che tira fuori dal suo tesoro cose nuove e cose antiche* (Mt 13,52).



Fede
Incarnata
Abbandono
Totale

... e cominci dicendo il tuo FIAT, come Maria.
Dicendo alla tua anima: AMA!

A
A M A
A

Ricami AMA con precisione, è un disegno perfetto, è il cuore del tuo messaggio.

Dono
Infinito
Ovunque

Dopo l'AMA fai esperienza d'infinito, ami chi ti è vicino e l'amore ti porta oltre, più in là dei tuoi confini. L'amore travalica sempre, in maniera impensabile, e scopri l'azione di Dio-Trinità: scopri che l'Amore È. È DONO INFINITO OVUNQUE presente in modo perfetto nell'Eucaristia.

DIO
è amore....

È azione. È movimento. È atto d'amore che agisce attraverso le TRE PERSONE: PADRE, FIGLIO E SPIRITO SANTO. Agisce nei vari aspetti: nel creare, nel redimere, nel santificare. Dio è onnipotente: l'azione di Dio è il Suo potere!

Famiglia
irradiazione
amore
trinitario

L'Amore trinitario, incarnato in Gesù, è presente nella vita quotidiana della famiglia. Il FIAT della creatura s'incarna e si manifesta in famiglia che, nel suo insieme di relazioni, è specchio della Famiglia trinitaria. Questo FIAT trova così espressione nelle varie modalità di relazioni familiari: dolorose e gioiose.

Chiesa
domestica
costruisci
la tua
dimora
sulla
Roccia.
Ama
l'AMORE
Sii
feconda
per la
comunione
dei Santi
nel
Corpo
Mistico.

La famiglia è CHIESA DOMESTICA, è abitazione di Dio-Trinità e Lui si irradia in queste relazioni, nelle quali passa e abita lo Spirito Santo. La ROCCIA richiama il Nome di Gesù, che viene incontro alle nostre fragilità, che è solido rifugio nei pericoli. La ROCCIA è la tua sicurezza, perciò il Nome di Gesù è rifugio. Ci esorti: AMA l'AMORE!, cioè l'Amore puro. Di solito in ogni azione c'è l'oggetto d'amore, in questo caso tu ami l'azione in sé che è l'Amore stesso. Mentre l'oggetto dell'amore può essere il marito, la moglie, il figlio, l'azione è l'Amore stesso. Quando ami l'Amore allora sei veramente libera: ami senza possedere l'oggetto dell'amore. Ami solo per amore, per cui ami l'Amore e sei Amore. Sei Amore puro, divino, Amore che è Uno. Da questa realtà scaturisce la fecondità, perché l'Amore è sempre creatore e moltiplicatore. Quindi entri nel Padre, nel Suo amore fontale, che è Amore che porta in sé la relazione trinitaria, che ti unisce al CORPO MISTICO e ti aiuta a diventare sempre più Amore. I SANTI intercedono perché la comunione con Dio e tra noi diventi sempre più feconda.

...io vengo, o
Dio, per fare la
tua volontà nel
servizio
incondizionato:
eccomi

Col ricamo del braccio destro della croce ci richiami alla VOLONTÀ DI DIO, all'ECCOMI!, che è la resa a Dio. Non c'è opposizione, c'è un abbandono totale a Lui nel SÌ INCONDIZIONATO, che nella prova può sembrare anche tragico, ma nell'arrendersi, seppure nel dolore, nell'impotenza e nella fragilità, c'è la vera libertà dei figli di Dio, chiamati ad aprire nuove vie di solida comunione.

Signor mio,
Dio mio...
grazie.
Padre santo
aumenta ...
la fede...

Ed ecco il braccio sinistro della croce con il tuo GRAZIE, la lode, l'alleluia e poi ancora il bisogno di Dio, che è la richiesta dell'umile che si aspetta tutto da Lui. Con quest'ultimo ricamo ci inviti ad aumentare la fede, perché il nostro andare contro-corrente non è esente da prove e perciò è un continuo ricorrere a Dio con la preghiera per chiederGli: *Aumenta la mia fede!* ed essere pronti a rinnovare sempre il nostro FIAT.

Cara Anna,
mentre ti ringraziamo per averci affidato l'elaborazione grafica e il commento di questo tua preziosa eredità, ricordiamo il tuo coraggio nell'andare contro corrente per giungere, come nuova creatura, agli inizi della creazione. Come terra informe e vuota sei entrata nel cuore del Padre, nell'unico Atto d'Amore, per lasciarci in eredità questa croce gloriosa, scala di discesa dell'Amore divino che nutre l'anima e la fa risalire per ricongiungersi con l'Amore divino. Dal paradiso prega per tutte le famiglie del mondo!

Silva Maria, Paola e Gilda del Movimento Carismatico di Assisi

**Como
Vicenza
Udine**

CONCLUDIAMO questo opuscolo con le parole di Anna, estese a chi legge: «In famiglia, amatevi coi fatti e nella verità (cf. 1Gv3,18) .
Continuate con fede il Santo Viaggio con Maria e con Gesù!»

CONTRIBUTO DEL MOVIMENTO CARISMATICO DI ASSISI
PER IL 7° INCONTRO MONDIALE DELLE FAMIGLIE

MILANO, 30 maggio-3 giugno 2012



CONTRIBUTO DEL MOVIMENTO CARISMATICO DI ASSISI ALL'EDUCAZIONE E ALL'EVANGELIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA

PREMESSA

Il Movimento Carismatico di Assisi ha tra i suoi compiti prioritari quello di evangelizzare la famiglia, che oggi è in difficoltà. In questi anni, dedicati dalla Chiesa al tema dell'educazione, desideriamo offrire un nostro contributo, che collochiamo nell'ambito educativo.

Oggi vediamo ruotare attorno alla famiglia, in una sorta di alleanza pedagogica, insegnanti, animatori, catechisti e tante figure con ruoli educativi diversi. Ci sembra importante allora unirci in un'intesa con delle sottolineature e degli orientamenti, che aiutino a fare delle scelte concrete.

QUALE FORMAZIONE PER LA FAMIGLIA D'OGGI?

Possiamo rispondere che la catechesi familiare è già una risposta educativa: è un bell' approccio alle famiglie e sta prendendo piede in molte comunità ecclesiali, coinvolgendo contemporaneamente, in due locali diversi, genitori e figli in un unico percorso formativo.

Pur sapendo che la situazione attuale è caratterizzata dal diffondersi della convivenza, dalla diminuzione dei matrimoni cristiani e dall'aumento di coppie che si separano e creano altri legami, pensiamo che sia possibile raggiungere con la Parola di Dio quei genitori che si sono allontanati dalle nostre comunità. Si può fare confidando nello Spirito Santo, che apre sempre nuove strade di fedeltà al Signore e al Sacramento.

Per tutti, anche per le coppie in situazioni irregolari, che frequentano le nostre comunità, facciamo riferimento al documento 'Educare alla vita buona del Vangelo', che (al paragrafo n 2) suggerisce di partire dall'annuncio del mistero della salvezza.

La Chiesa presenta la propria proposta formativa, ma c'è bisogno di chiarezza in merito al significato dell'educazione cristiana, che spesso è intesa come un percorso solo umano, disgiunto da un percorso soprannaturale,

sottolineando la via di Cristo morto e risorto, presente nella Chiesa.

Ecco allora che è necessario individuare gli ambiti educativi e l'itinerario da seguire, dentro alle strutture esistenti, con le persone disponibili, ma pur sempre in un progetto dove ognuno deve fare la sua parte, attento però a mettere al centro la Parola di Dio, che va incarnata.

«Io sono la via, la verità e la vita», dice Gesù. Sarà Cristo stesso, attraverso la liturgia domenicale, a riempire con la sua Parola viva, che si fa cibo, le relazioni della famiglia e delle famiglie, aprendole all'amicizia attraverso dialoghi significativi, confronti e testimonianze del quotidiano.

Però, per non vanificare la presenza di Cristo in noi e attorno a noi, è necessario che questi incontri siano preceduti e collocati in un contesto di preghiera.

EDUCAZIONE ED EVANGELIZZAZIONE DELLA FAMIGLIA:
IL SOSTEGNO DEL MOVIMENTO CARISMATICO DI ASSISI
AI MATRIMONI IN DIFFICOLTÀ

Nel nostro movimento Gesù fa capire che ha fame di famiglie cristiane, che entrino nella Sua ottica per assumere la mentalità di Dio.

Il Movimento Carismatico di Assisi, seguendo l'esempio della fondatrice, oltre alle proposte su indicate, cerca di educare col Vangelo la famiglia in difficoltà,

La testimonianza di un piccolo gruppo, "Indissolubili in Cristo", porta la Luce della Parola di Dio alle coppie in crisi. La coppia in difficoltà è come fosse in una stanza buia e la parola di Verità è una sorta d'interruttore che accende la luce in tutto l'ambiente, facendo scoprire la bellezza della Chiesa domestica.

È lo Spirito Santo che suscita una Parola viva, diversa per ogni coppia, cucita su misura per ciascuno, da vivere con l'umiltà di Maria, Maestra di conversione e di cambiamento.

Gesù è morto ed è risorto e con la Sua Parola, mangiata come carne e sangue, e nel Suo nome, il matrimonio si rialza e cammina!

La Sua Parola di verità getta caldi raggi di luce divina sulle decisioni negative e disperde le tenebre. Lo Spirito è ordine, è luce dei cuori, è consolatore perfetto, è dolcissimo sollievo anche nel pianto. Lo Spirito lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, drizza ciò che è sviato e dona -realmente- a chi confida in Lui, i santi doni della riconciliazione e della pace.

CONCLUDENDO...

La coppia e la famiglia vanno aiutate e sostenute nell'annuncio dell'insegnamento di Gesù sul matrimonio (indissolubilità e fecondità come valori anche per la società) e sull'educazione dei figli.

Attraverso la testimonianza e il confronto con altre coppie e famiglie la prossimità può essere coniugata con la Verità evangelica sul matrimonio, ricalibrando i rapporti collettivi con una rete di relazioni solide e vivaci.

Sì, anche oggi è possibile costruire l'edificio spirituale della Chiesa aprendo con fede degli spiragli di futuro per la famiglia.

*Movimento Carismatico di Assisi
Gruppo "Regina degli Angeli" di Vicenza*

